MARVELS' CHRONICLE

RIVISTA DELLA NUOVA CIVILTÁ SUPERUMANA

M'C
31
AGO
1964

◆ IL FANTASMA DI YANCY STREET ◆ UN INSEDIAMENTO ALIENO IN AFRICA ◆
◆ KRAVEN IL CACCIATORE ◆ GUERRA DI SUPERSPIE ◆ WASP CATTURA IL MAGO

NUMERO 31

AGOSTO 1964

◆ IL FANTASMA DI YANCY STREET ◆ UN INSEDIAMENTO ALIENO IN AFRICA ◆
◆ KRAVEN IL CACCIATORE ◆ GUERRA DI SUPERSPIE ◆ WASP CATTURA IL MAGO

MARVELS' CHRONICLE

RIVISTA DELLA NUOVA CIVILTÀ SUPER-UMANA

ANNO IV - N.31 - AGOSTO 1964

Ritorna il malvagio Barone Zemo, con due alleati asgardiani

L'ORA PIÙ NERA DEI VENDICATORI

A sorpresa, un Thor impazzito attacca i suoi stessi compagni

EDITORIALE

La Libertà, custodita come una sacra fiamma dal nostro Paese, porta con sé delle conseguenze spesso paradossali. Soltanto nel nostro Paese infatti un famigerato quanto discusso cacciatore di animali, Sergei Kravinoff, accusato di traffico di esseri umani nel cuore dell'Africa nera, ha potuto scorrazzare indisturbato per giorni dando la caccia a quella che lui stesso ha definito la sua preda più ambita: l'Uomo Ragno. E sempre in nome di quella Libertà un organo d'informazione come il Daily Bugle ha potuto promuovere una campagna stampa a suo favore, in spregio ai più elementari diritti individuali. In nome del vero giornalismo, M'C chiede che il Bugle venga sottoposto a una seria commissione d'inchiesta. Ci chiediamo: non è forse vero che non può esistere una reale Libertà quando non sia controbilanciata da un'autentica Responsabilità morale?

di G. Broome

New York. Sembra proprio che i Signori del Male non intendano smettere di perseguitare i Vendicatori. Persi i suoi primi alleati, Heinrich Zemo ha raccolto attorno a sé i pericolosi Esecutore e Incantatrice, gli asgardiani già affrontati da Thor (M'C#27), i quali hanno gettato lo scompiglio per le strade di New York mentre vaneggiavano di essere stati allontanati dal loro mondo. Pare che l'Incantatrice, grazie a dei trucchi ipnotici e a una speciale pozione, abbia asservito alla sua volontà Thor, convincendolo che i Vendicatori fossero suoi nemici. Il potente eroe ha dunque attaccato i suoi compagni di squadra, i quali poco hanno potuto contro la sua forza. La lotta è durata finché Iron Man, compresa la situazione, lo ha riportato in sé grazie a un lampo accecante. Dalla scena dello scontro era assente Capitan America, recatosi in Sud America alla ricerca di Zemo su segnalazione di un informatore. Spinto nella trappola, il Capitano ha però ribaltato le sorti dello scontro inducendo il criminale a fuggire dal suo covo. L'idea era quella di tornare negli States per riunirsi ai suoi complici, ma Zemo non si è accorto di avere a bordo anche Capitan America che, attaccato all'aereo, non lo ha mai perso di vista. Quando Zemo e i suoi alleati hanno tentato un'ultima sortita contro i Vendicatori, questa è stata rapidamente sventata. Attualmente non si hanno notizie dei tre criminali, ma Capitan America ci ha rilasciato una dichiarazione inequivocabile: "Non importa quanto sono forti, li troveremo. E quando ciò accadrà nulla potrà salvarli. Nulla!"

DALLA FRANCIA, LA MINACCIA DI GARGOYLE

di T. Brown

New York. Qualche giorno fa tutti i passeggeri del volo proveniente da Parigi e atterrato all'aereoporto JFK sono stati trovati a bordo incredibilmente tramutati in pietra, con l'eccezione del chimico Paul Pierre Duval. Come si è appreso da fonti francesi, Duval è lo scopritore di uno strano composto che gli ha conferito la capacità di tramutare qualsiasi oggetto da lui toccato in pietra, compresa la sua stessa pelle. Al suo arrivo in città Duval si è presentato col minaccioso soprannome di Gargoyle. Allontanandosi dall'aeroporto, Gargoyle ha tramutato in pietra uno sfortunato tassista, il quale è stato successivamente soccorso da Thor, trasportato nello studio medico del Dr. Donald Blake e tenuto sotto osservazione. Qui Gargoyle ne ha approfittato per attaccare Thor, che ha prudentemente spostato la lotta sui tetti e nelle strade della città prima di venire anch'egli pietrificato dal potere del criminale. Per fortuna una brillante intuizione del Dr. Blake ha portato Gargoyle alla sconfitta: grazie all'utilizzo di un sofisticato proiettore sviluppato da Tony Stark, Blake ha attirato Gargoyle nei pressi dei moli sull'East River. Preso dalla foga della finta battaglia, il criminale è caduto nelle torbide acque del fiume e il peso della sua forma pietrificata l'ha trascinato a fondo. Tranquillizziamo comunque i nostri lettori sullo stato di salute dei passeggeri dell'aereo, del tassista e dello stesso Thor: l'effetto del tocco di Gargoyle non è durato più di ventiquattro ore, passate le quali le sue vittime sono tornate alla normalità.

DEVIL PORTA A GALLA LA VERITÀ SUL "GUFO"

di F. Kaminski

New York. L'eccentrico e scontroso miliardario conosciuto col nomignolo di "Gufo" era un pericoloso criminale impegnato in una scalata alle gerarchie della malavita. La rivelazione è giunta al termine di una serie di eventi iniziata con il suicidio di George Grey, un uomo d'affari. Le indagini della polizia hanno portato a galla il collegamento tra gli affari di Grey, accusato di frode, e le società di proprietà del Gufo, fermato per accertamenti. Lo studio legale Nelson & Murdock che aveva assunto la sua difesa ha subito ottenuto la scarcerazione, ma per non essersi presentato in tribunale il miliardario ha ricevuto un successivo mandato d'arresto. Durante la sua latitanza il giustiziere mascherato noto come Devil lo ha sorpreso mentre cercava di mettersi in contatto con l'avvocato Murdock per affidargli compiti di mediazione. Prima di essere catturato da Devil, il Gufo ha però trovato un'insperata via di fuga. Presa in ostaggio la segretaria dello studio, la Sig.na Karen Page, il criminale ha ottenuto la resa di Devil. Entrambi sono stati condotti con la forza e rinchiusi all'interno dell'abitazione del miliardario, la cupa villa a forma di gufo che domina le rive del fiume Hudson. L'ingegno e i muscoli di Devil sono riusciti a forzare le gabbie che li trattenevano, consentendo a Karen Page di fuggire a bordo di un automobile mentre il giustiziere mascherato regolava i conti con il Gufo. Purtroppo la polizia non ha potuto mettere le mani sul criminale, che è riuscito a far perdere le sue tracce nelle acque del fiume, ma la testimonianza della Sig.na Page ha condotto all'arresto di molti esponenti della malavita, tra cui Sad Sam e la Scimmia, coinvolti nelle losche attività del Gufo.

IRON MAN VS. UNICORNO, GUERRA DI SUPERSPIE

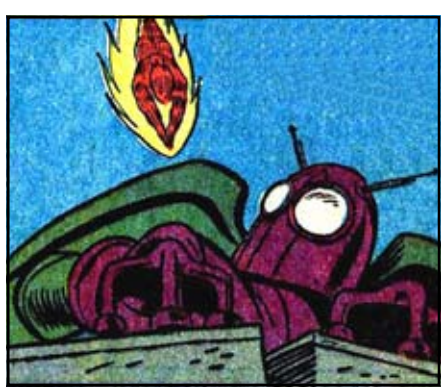
di C. Nicholas

New York. "È in vacanza". Questa l'incredibile risposta ottenuta dai Vendicatori a seguito del tentativo di rintracciare Iron Man presso le Industrie Stark dove notoriamente presta servizio come guardia personale del miliardario. Tale sfortunata coincidenza ha permesso a un nuovo criminale, chiamato l'Unicorno, di penetrare indisturbato nella fabbrica di munizioni Stark, ridurre in fin di vita l'autista Harold Hogan e rapire la segretaria, la Sig.na Virginia Potts. Secondo i resoconti, il potere dell'Unicorno deriva da un costume progettato dallo scomparso Prof. Vanko, noto anche come l'originale Dinamo Cremisi (M'C#21 e #27), e realizzato prima di abbandonare l'URSS con lo scopo di sabotare gli armamenti statunitensi. Il sofisticato costume consiste in un elmetto in grado di produrre raggi di forza e scudi energetici. Allertato da Tony Stark, rintracciato in dolce compagnia in un esclusivo night cittadino, Iron Man si è messo sulle tracce del rapitore, riuscendo in breve tempo a localizzarne il covo. Durante i violenti scontri i contendenti sono tornati alle fabbriche Stark dove l'Unicorno, minacciando la totale distruzione degli impianti con una bomba a tempo, ha costretto Iron Man a una finta resa. Il trucco di Iron Man si è rivelato vincente: una volta condotto lontano dalle fabbriche, a bordo di un aereo diretto in URSS il vendicatore ha potuto liberare la potenza delle sue armi fermando il volo e catturando gli agenti a bordo. L'Unicorno è però riuscito a dileguarsi.

LA TORCIA E LA COSA FERMANO IL COLEOTTERO

di L. Nabisco

New York. Un altro pittoresco nemico si è aggiunto alla già nutrita rosa di avversari della Torcia Umana. Si tratta del Coleottero, al secolo Abner Jenkins, un capace meccanico che ha usato la propria straordinaria inventiva per creare un'armatura che lo ha reso capace di volare, sollevare pesi eccezionali e resistere alle fiamme e alle armi leggere. Jenkins ha pensato bene di iniziare la propria carriera rapinando le casse di un ristorante frequentato dalla Torcia Umana e dalla Cosa in compagnia delle rispettive fidanzate. In un primo momento i due eroi non sono stati in grado di fermarlo, e il Coleottero è riuscito a dileguarsi grazie a un trucco proprio dell'insetto di cui porta il nome, ossia l'abilità di seppellirsi sotto terra. Anche gli sforzi della polizia si sono rivelati inadeguati di fronte alle capacità del Coleottero che, in un nuovo scontro con la Torcia, è riuscito a fuggire usando il trucco di gettare il denaro appena rubato sulla folla, creando il caos. Tuttavia, seppure astuto, il criminale ha commesso l'errore di ripetere il trucco del seppellimento. Stavolta la Torcia Umana ha fuso il terreno costringendo il Coleottero a una ritirata imprevista, terminata direttamente nelle capaci braccia a tenaglia della possente Cosa. Consegnato il criminale alla polizia, i due eroi si sono allontanati tra la folla osannante per godersi una meritata serata di relax insieme alle proprie fidanzate.



KRAVEN IL CACCIATORE SULLE TRACCE DEL RAGNO

di E. McKeller

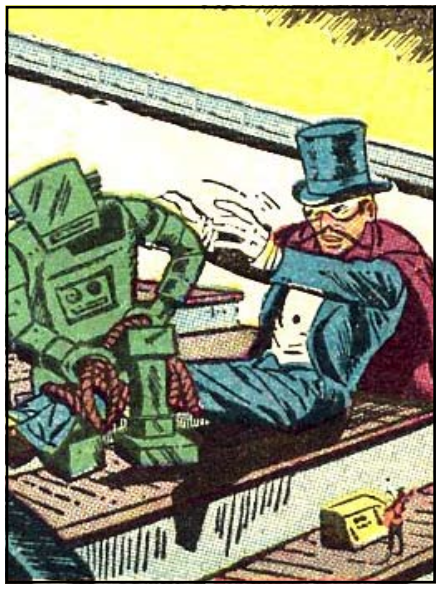
New York. Si parla spesso di "giungla metropolitana" intendendo le insidie e i pericoli che possono nascondersi in un ricco agglomerato urbano. Talvolta i modi di dire sono meno lontani dalla realtà di quanto si possa immaginare. Basti pensare a quanti Ragni, Buoi, Gufi e Piovre costituiscono l'intricata matassa criminale della nostra società... Tempo fa, presso il molo cittadino abbiamo visto sbarcare uno dei più famigerati cacciatori del mondo, l'avventuriero russo chiamato Kraven, e la sua promessa è stata lapidaria: catturare il più pericoloso animale della nostra fauna cittadina, l'Uomo Ragno. L'entrata in scena di Kraven, resa quanto mai pittoresca dalla rottura di alcune gabbie che, liberando alcune bestie feroci, ha dato al cacciatore l'occasione di mostrare la sua straordinaria forza e agilità, è stata seguita da un'imponente campagna promozionale e mediatica ad opera del quotidiano Daily Bugle. New York è divenuta per giorni il territorio di caccia di Kraven, che nel tentativo di mettere nel sacco la sua preda ragnesca, ha però finito per ritrovarsi egli stesso intrappolato nella sua tela. L'Arrampicamuri non soltanto è riuscito a sfuggire alle trappole organizzate ai suoi danni, ma ha altresì rivelato la collusione fra Kraven e il pericoloso criminale Camaleonte, sconfitto dal Ragno in passato (M'C#13). Arrestati dalle forze dell'ordine con l'accusa di "caccia a un essere umano", i due complici sono stati presto allontanati dal paese.

SCOPERTO IN AFRICA UN INSEDIAMENTO ALIENO

di J. Barton

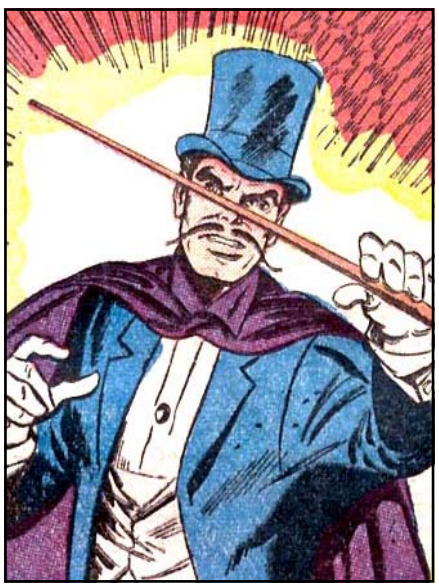
New York. Rientrato dalla sua ultima missione in Africa, Giant-Man ci ha concesso un'esclusiva intervista in cui ci sono stati rivelati i dettagli del suo recentissimo viaggio. "Pochi giorni fa Capitan America mi ha chiesto aiuto per risolvere una difficile situazione creatasi nella regione africana di Bora-Buru, poiché un enorme gigante, venerato dagli indigeni come un dio, chiedeva un sacrificio umano per placare la sua ira. Per evitare lo spargimento di sangue io e Wasp ci siamo recati sul posto ad affrontare l'essere noto col nome di Colossus. La lotta è stata lunga e difficile poiché l'essere era alto più di trenta piedi e, oltretutto, aveva preso dimora in cima a un altopiano. Fortunatamente il gioco di squadra ci ha permesso di sconfiggere il nemico, grazie alla combinazione dei miei poteri di riduzione e ingrandimento della massa corporea e alla nuova arma di Wasp, il pungiglione ad aria compressa". Alla fine della battaglia Colossus ha rivelato la sua natura aliena ed è scappato a bordo della sua navicella spaziale. Sembra che richiedesse un sacrificio umano a fini di ricerca scientifica e pare che l'intervento dei due Vendicatori l'abbia indotto a credere che la maggior parte dei terrestri avessero straordinari e pericolosi poteri, inducendolo quindi a porre fine alla sua sgradita permanenza sul nostro pianeta.

WASP CATTURA IL MAGO

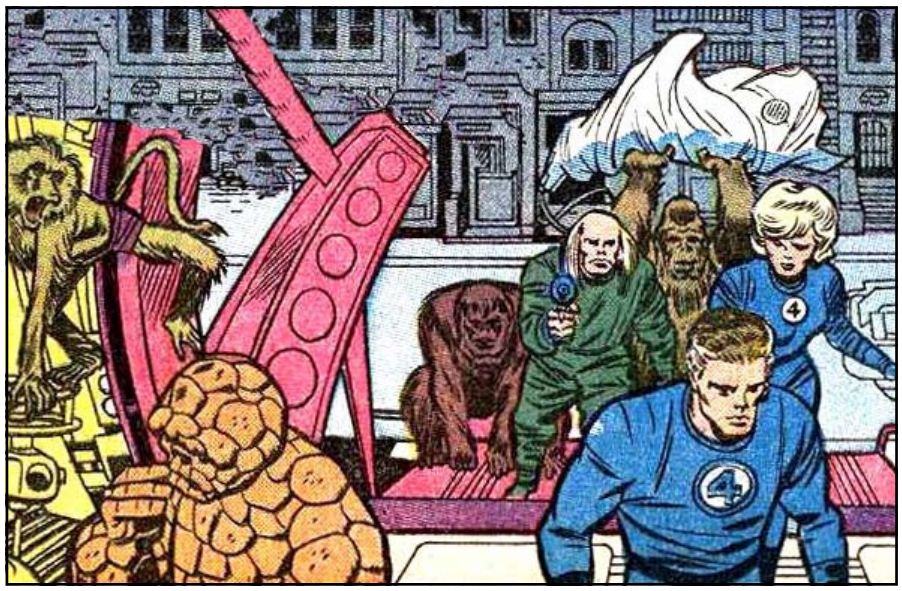


di J. Barton

New York. È durata meno di ventiquattro ore la fuga del Mago, il criminale arrestato dalla celebre coppia Giant-Man/Wasp solo poche settimane fa (M'C#29). Appena evaso infatti il Mago ha organizzato un piano per attirare Wasp e potersi così vendicare della sua prima sconfitta. Dopo aver fatto allestire da alcuni complici un negozio di abbigliamento con un'intera collezione di abiti ispirati all'aspetto della vendicatrice, il criminale ha atteso l'arrivo della bella super-eroina. Una volta individuata tra le clienti che affollavano il negozio ha dato il via allo scontro. La battaglia si è svolta per tutto il negozio tra trucchi di magia e armi microscopiche, fino ad arrivare, dopo non molto, alla sua inevitabile conclusione. Il Mago, intrappolato dal suo stesso mantello nelle scale mobili, è stato infatti definitivamente immobilizzato da un grosso automa, un gadget in dotazione al negozio comandato a distanza da Wasp. All'arrivo della polizia la vigilante ha così potuto rimettere nelle mani della giustizia il recidivo quanto maldestro criminale.



IL FANTASMA DI YANCY STREET



di L. Nabisco

New York. Grazie ai Fantastici Quattro è venuta alla luce la causa dello strano aumento dei crimini registrato a Yancy Street, la zona famosa per ospitare un misterioso gruppo di simpatici anti-fan della Cosa. Il responsabile era il Fantasma Rosso e le sue Super Scimmie, che ricordiamo per il suo scontro con il quartetto sulla Luna (M'C#14). Sorpresi dall'azione combinata di Kragoff e dei suoi primati, i Fantastici Quattro hanno finto di arrendersi per evitare danni ai civili. Lo scienziato russo ha poi usato una meraviglia scientifica, una nave spaziale azionata dalle energie magnetiche del suo orangutan, per trasferire sulla Luna i suoi nemici e lasciarli morire per mancanza di ossigeno. Tuttavia, grazie al campo di forza di Sue Storm e al perfetto sincronismo dei loro poteri, il gruppo è riuscito a raggiungere la Zona Blu, sede del misterioso Osservatore. Qui il potente e pacifico super-essere ha permesso al Dr. Richards di studiare le meraviglie collezionate nel proprio rifugio. Grazie al proprio genio, Richards è stato in grado di utilizzare un apparecchio per attirare verso la Zona Blu l'astronave di Kragoff, innescando quindi lo scontro risolutivo. A causa di un incidente con i macchinari dell'Osservatore il Fantasma Rosso è stato visto sparire in un trasmettitore di materia. Le scimmie, spaventate e sconfitte, si sono date alla fuga con l'astronave lasciando i Fantastici Quattro sulla Luna. Con i suoi enormi poteri, l'Osservatore ha quindi riportato gli eroi sulla Terra.

I RACCONTI DEL COLONNELLO FURY

M. Vega a colloquio con il colonnello Joseph Nicholas Fury

MISSIONE: CATTURARE HITLER

MV – Colonnello, finora ci ha raccontato le più incredibili missioni che il Commando ha dovuto affrontare. Manca all'appello la più incredibile di tutte: recarsi a Berlino per catturare Hitler in persona. NF – I capoccioni del comando ritenevano che il modo più rapido per porre fine alla guerra fosse quello di catturare Hitler e gli unici che potevano sperare di portare a termine un'impresa del genere erano gli Howlers. Fummo paracadutati nel cuore della Germania nazista, dove un nostro contatto locale, membro della Resistenza, ci fu di supporto durante l'intera missione. Raggiungemmo Berlino mentre Hitler stava tenendo un discorso davanti alla folla. Trovare un modo di rapirlo, in quel contesto, era follia. Purtroppo avemmo la sfortuna di incrociare il mio vecchio "amico", il Barone Strucker (M'C#24) e ne nacque una zuffa: io ed Izzy Cohen riuscimmo a fuggire, ma il resto del gruppo rimase intrappolato. La missione aveva la precedenza su tutto ma io dovevo trovare un modo per salvare i miei uomini, così tentai una mossa disperata. Raggiunsi Strucker nel suo quartier generale. Sotto la minaccia delle armi gli ordinai di convincere Hitler ad assistere all'esecuzione dei miei uomini. Nel frattempo infiltrammo Izzy e l'agente della Resistenza all'interno del plotone di esecuzione. Al momento opportuno agimmo in modo coordinato liberando i miei uomini e catturando Hitler. Fu il coraggioso sacrificio dell'agente della Resistenza a permetterci di imbarcarci sull'aereo e lasciare il suolo tedesco con il nostro prezioso carico. Sfortunatamente, come la Storia ben sa, l'uomo che catturammo non era Hitler, ma soltanto uno dei suoi sosia.

DAI FILE DELL'OSSERVATORE

a cura di D. Zaucher

LA REGINA KALTHEA

"Un giorno, mentre osservavo l'antimateria provocare la scissione di un pianeta, il mio cervello registrò delle insolite micro-onde che provenivano dalla Galassia 5. Un evento degno di nota era in corso e mi diressi verso la fonte. Così mi capitò di assistere a uno degli innumerevoli scontri di civiltà che avvengono quotidianamente nell'universo. Un'orda barbarica stava assediando una pacifica civiltà evoluta. Nel campo di battaglia, a incoraggiare i soldati della città assediata con la sua austera presenza c'era una donna bella e coraggiosa, la Regina Kalthea. Il suo atteggiamento nobile e risoluto conquistò il mio animo, e in breve me ne innamorai. Accadde allora che l'orda barbarica liberò sulla città delle ferocissime bestie, così da far ripiegare i soldati verso il centro della città e abbandonare il campo di battaglia. Kalthea era rimasta sola e stava per essere aggredita dai barbari. Non potevo permetterlo, e sebbene non potessi interferire direttamente a causa del patto degli Osservatori, rivelai la mia presenza come uno spirito, così da spaventare i rozzi invasori e indurli a fuggire. Kalthea, impressionata dal mio gesto, mi chiese di diventare suo sposo. Poiché agli Osservatori questo non è concesso preferii allontanare dai nostri cuori ogni speranza d'amore con uno sdegnato rifiuto, affinché nessuno dei due soffrisse invano. Tuttavia è un ricordo che, a tutt'oggi, provoca in me grande dolore e rimpianto."

Gli inquietanti casi del DOTTOR STRANGE

Raccolti dalla voce del Dr. Strange da J. P. Lee

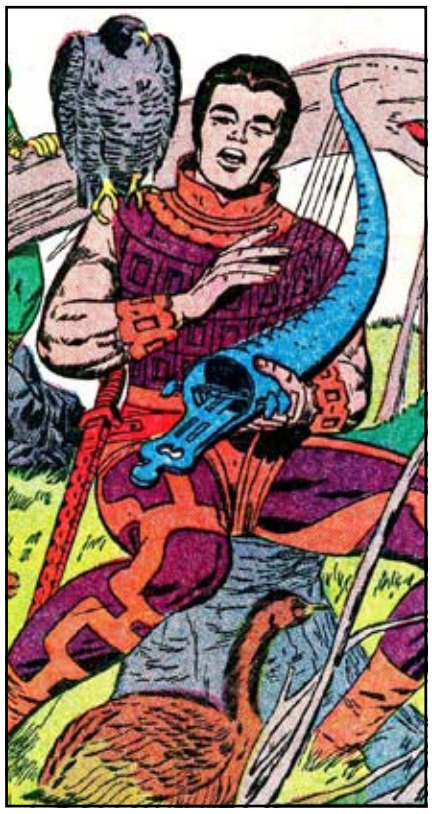
DUELLO MAGICO CON LOKI

"Un giorno, mentre eseguivo degli esercizi di levitazione col mio corpo fisico, apparve nel mio studio al Greenwich Village la forma eterea di Loki, il dio asgardiano. Comparve avvolto da mistici ceppi, e mi disse che il responsabile della sua prigionia era il malvagio Thor. Per quanto ne sapevo Thor era sempre stato al servizio della giustizia, per cui volli sondare il mio ospite con il mio amuleto. Riscontrai tracce malefiche, ma pensai potessero provenire dai ceppi, senza rendermi conto che provenivano proprio dall'ingannevole Loki. Costui mi disse che avrei potuto aiutarlo a liberarsi solo entrando in possesso del martello di Thor. Sebbene nutrissi dei sospetti volli andare in fondo alla faccenda e lo assecondai. Utilizzando un frammento del manico del martello magico, con un incantesimo evocai una mano che raggiunse Thor in volo e gli sottrasse l'arma. Così il mio amuleto ebbe la possibilità di sondare il martello e non rilevò alcuna traccia di male. Questo significava solo una cosa: la minaccia era rappresentata da Loki. In quell'istante ci fronteggiammo in un duello di magia. La lotta fu estremamente dura e a stento riuscii a respingere i suoi attacchi poiché il suo potere era nettamente superiore al mio. Prima di subire la sconfitta come ultima risorsa pensai di far rientrare Thor in possesso del suo martello. Quella mossa mi salvò la vita: Thor infatti si mise subito sulle mistiche tracce del responsabile. Accortosi dell'arrivo dell'odiato fratellastro, Loki scomparve dal mio studio. Posso dire di essere grato a Thor, sebbene il mio orgoglio abbia subito un pesante smacco."

I RACCONTI DI ASGARD

Raccolti dalla voce di Thor da J. Barton

L'ATTENTATO A BALDER



"La perfidia e l'invidia che animano da sempre il cuore di Loki portarono un giorno il dio dell'inganno a ordire la morte di Balder l'Invulnerabile, divenuto nel cuore di Odino caro quanto il suo stesso figlio. Per trovare il punto debole del nobile guerriero il mio fratellastro costrinse la Regina Norrena, padrona delle arti magiche, a rivelare un segreto sulla sua invulnerabilità, così da porre fine per sempre all'esistenza del nobile guerriero che solo poco tempo prima era stata benedetta dalle stesse mani di Odino. Il segreto consisteva in questo: tutti gli esseri dell'universo, animati e inanimati, avevano giurato a Odino di non ferire Balder. Tutti tranne uno, il vischio. Fu così che, trepidante, Loki ordinò a un suo servo di costruire un'acuminata freccia con il vischio. Durante un'esercitazione, nel momento in cui Balder cadde per non calpestare un innocente bruco, Loki scagliò la sua freccia con intenzioni deicide. Ma proprio in virtù della solenne promessa di protezione che tutti gli esseri avevano fatto al Padre degli Dei, la stessa Regina Norrena vanificò l'attentato mutando la forma e la consistenza della freccia mortale. Ancora una volta il destino aveva premiato chi è puro di cuore, scoraggiando chi – per malanimo – aveva osato sfidare ciò che era stato deciso dall'onnipotente e saggio reggente di Asgard."

Marvels' Chronicle

Rivista mensile
Anno IV - N. 31
Agosto 1964

Direttore Editoriale:
Jo P. Lee

Redazione:
Molly Hand
Jonathan Barton
Donald Zaucher
Lucas Nabisco
Charles Nicholas
Martin Vega
Gardner Broome
Francis Kaminski
Tobias Brown

Grafica e impaginazione:
Donald Zaucher
Ethan Edwards

Immagini:
Jack Kirby
Steve Ditko
Don Heck
Larry Lieber
Dick Ayers
Joe Orlando

Archivio immagini:
JP Store
Nat Stanner

Cover Artist:
Andrej Markov

Una produzione:
www.blue-area.net

(Luglio 2009)

Marvel Comics and all related images and logos are TM & © 2009 MARVEL.

All copyrighted material is used only for journalistic and promotional purposes.

MARVELS' CHRONICLE

WWW.BLUE-AREA.NET